

- negli incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.
- Il Fondo Rotativo di Venture Capital è relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". Il restante 50% è stato costituito con mezzi propri. Le modalità di costituzione e di funzionamento operativo del Fondo sono state concordate con la Commissione Europea e con il Ministero del Bilancio. Esse trovano puntuale definizione nel Disciplinary sottoscritto in data 30 giugno 1994 e allegato al decreto di concessione del contributo emanato dal Ministero del Bilancio in data 30 novembre 1994. Il comitato di sorveglianza e l'autorità di gestione devono stabilire i termini dell'eventuale restituzione dei fondi in oggetto.
- Il Fondo di Promozione Turistica si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.03.1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. L'importo è composto da somme ricevute ed interessi maturati per il periodo di mancato utilizzo per euro 3.509 migliaia di euro, e benefici erogati per 1.292 migliaia di euro;
- Il Fondo Sovvenzione globale, pari a 2.816 migliaia di euro, era relativo a somme erogate alla Itainvest (ex Gepi) nel 1992 dalla Comunità europea con decisione C(92) 406/2. Le somme erano destinate all'acquisizione di partecipazioni di minoranza in PMI in zone Obiettivo 1. In data 26 marzo 1999 il Presidente di Itainvest e la Commissione europea concordavano la chiusura della misura, la cui dotazione era stata interamente impegnata. Le somme residue furono mantenute nel fondo, in vista di un potenziale riutilizzo al fronte di rischi connessi a nuove iniziative imprenditoriali. Le note modifiche legislative sulla *mission* di Invitalia hanno di fatto reso inutile il mantenimento del fondo che, diventando esuberante, è stato ricondotto a conto economico.
- L'accordo di programma Nuova Valsud è relativo alla sottoscrizione tra l'Agenzia, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Basilicata di un accordo per la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali destinate al rilancio industriale dell'area, gravata dalla crisi del comparto della chimica. Le attività previste sono quelle della ex lege 181/89 con erogazioni di contributi e finanziamenti agevolativi.
- Il Fondo per la reindustrializzazione dell'area di Ottana è finalizzato all'acquisizione di un compendio immobiliare di proprietà del Consorzio ASI e la realizzazione di interventi di sicurezza ambientale, antincendio e di infrastrutturazione generale.

### **Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle reative politiche di copertura**

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo

- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

### **3.1. RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si inquadra nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

###### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

###### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

**2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	58.090	58.090
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	26.128	26.128
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	9.933	9.933
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	0	0	0	0	375.515	375.515
Crediti verso enti finanziari	0	0	0	73	8.583	8.656
Crediti verso clientela	63.485	0	0	81.533	373.661	518.679
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>63.485</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>81.606</b>	<b>851.910</b>	<b>997.001</b>

Esposizioni verso enti finanziari i valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>ESPOSIZIONI IN BONIS:</b>				
. Esposizioni scadute non deteriorate	73	0	0	73
. Altre esposizioni	8.587	0	(4)	8.583
<b>Totale</b>	<b>8.660</b>	<b>0</b>	<b>(4)</b>	<b>8.656</b>
<b>Totale</b>	<b>8.660</b>	<b>0</b>	<b>(4)</b>	<b>8.656</b>

**2. Esposizioni creditizie**

Esposizioni verso clientela : valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
. Sofferenze	109.562	(46.077)	0	63.485
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>109.562</b>	<b>(46.077)</b>	<b>0</b>	<b>63.485</b>
<b>ESPOSIZIONI IN BONIS:</b>				
. Esposizioni scadute non deteriorate	91.833	(10.300)	0	81.533
. Altre esposizioni	374.161	0	(500)	373.661
<b>Totale</b>	<b>465.994</b>	<b>(10.300)</b>	<b>(500)</b>	<b>455.194</b>
<b>Totale</b>	<b>575.556</b>	<b>(56.377)</b>	<b>(500)</b>	<b>518.679</b>

**3. Concentrazione del credito**

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

**3.1. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte:****Branche di attività economica in ordine di rilevanza:**

. 1^ branca	imprese produttive	99,10%
. 2^ branca	holding finanziarie pubbliche	0,00%
. 3^ branca	altre finanziarie	0,00%
. 4^ branca	altre	0,90%

**3.2. Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte:**

<b>ITALIA</b>	
CENTRO	35,12%
ISOLE	0,06%
NORD	5,56%
SUD	59,26%

### **3.3 Grandi rischi**

Alla data del 31/12/2012 l'Agenzia detiene una unica posizione classificabile come "grandi rischi" per un importo pari a 162.539 migliaia di euro.

### **3.2. RISCHI DI MERCATO**

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di mercato Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Sezione I). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

#### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le politiche di asset allocation ed i limiti di rischiosità dei portafogli vengono fissati dal Consiglio di amministrazione. Attualmente il 61% circa della liquidità è impiegata in operazioni prontamente smobilizzabili che consentono il mantenimento dell'equilibrio finanziario a breve a costi praticamente nulli.

Il rischio tasso sulle attività finanziarie dell'Agenzia dipende esclusivamente dal rischio sulle posizioni in essere, non avendo la società posizioni indicizzate ad altro parametro (tassi di cambio, commodities, index ecc). L'asset allocation ha un profilo monetario nettamente sbilanciato su investimenti di brevissimo termine con orizzonte temporale massimo di tre mesi: infatti la percentuale di liquidità investita in depositi vincolati e giacente in conti correnti ordinari è pari al 44% del totale, mentre un restante 22% è investito in titoli obbligazionari di negoziazione (investment grade almeno pari a BBB-) con una bassa esposizione al rischio di tasso: la *duration* media finanziaria è difatti pari appena allo 0,23 (tre mesi circa) e la vita residua media pari a un anno.

Il monitoraggio del rischio di mercato è effettuato più volte nell'anno mediante valutazione delle performance della liquidità (trimestrali), mediante *stress test* e analisi di *sensività* sul portafoglio titoli.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inderminata
<b>Attività</b>							
. Titoli di debito	0	0	0	33.748	39.570	4.343	0
. Crediti	1.391	765	810	10.093	159.246	0	0
. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività</b>							
. Debiti	0	0	0	0	0	0	48.954
. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
. Altre passività	0	0	0	0	0	0	298.161
<b>Derivati finanziari</b>							
<b>Opzioni</b>							
. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
<b>Altri derivati</b>							
. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
. Posizione corte	0	0	0	0	0	0	0
	1.391	765	810	43.841	198.816	4.343	347.115

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, Invitalia utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006. Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, la Capogruppo ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico.

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di  $\pm 200$  bps.

#### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

L' "Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di

interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment.

L'iter di selezione delle partecipazioni da acquisire prevede un'analisi preventiva svolta da apposita unità specialistica, tenendo conto della coerenza del progetto industriale presentato, dell'adeguatezza del range di ritorno atteso per l'investimento (internal rate of return) rispetto alla rischiosità dell'investimento stesso, della preventiva individuazione di idonee way-out ragionevolmente percorribili.

Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, Invitalia utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico, né prove di stress per il suddetto rischio.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D.lgs 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

## Sezione 4. Informazioni sul patrimonio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### Patrimonio dell'Impresa

Patrimonio dell'Impresa composizione

Voci/Valori	2012	2011
1. Capitale	<b>836.384</b>	<b>836.384</b>
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	<b>(28.844)</b>	<b>(28.572)</b>
- riserve di utili	(31.525)	(31.105)
a) legale	873	846
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(32.398)	(31.951)
- Altre riserve	<b>2.681</b>	<b>2.533</b>
4. Azioni proprie	0	0
5. Riserve da valutazione	<b>(14.896)</b>	<b>(18.899)</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.896)	(18.899)
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	<b>631</b>	<b>549</b>
<b>Totale</b>	<b>793.275</b>	<b>789.462</b>

Le "Riserve di utili" presentano un miglioramento netto di euro 697 migliaia di euro così determinato:

- incremento riserva legale di 27 migliaia di euro per effetto dell'assegnazione del 5% dell'utile dell'esercizio 2011;
- incremento per 522 migliaia di euro della quota residua dell'utile 2011 portato a nuovo;
- Le "Altre riserve" comprende l'avanzo di fusione pari a 148 migliaia di euro derivante dalla incorporazione della Svi Finance Spa
- decremento di 968 migliaia di euro per le perdite attuariali rilevate nell'esercizio correlate alla valutazione del TFR in base allo IAS 19.

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibilità per la vendita : composizione

	2012		2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	0	(7.852)	0	(12.408)
Titoli di capitale	0	0	0	0
Quote di O.I.C.R.	0	(7.044)	0	(6.491)
Finanziamenti	0	0	0	0
	0	(14.896)	0	(18.899)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>Esistenze iniziali</b>	(12.408)	0	(6.491)	0
<b>Variazioni positive</b>				
Incrementi di fair value	0		17	0
Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
da deterioramento	0	0	0	0
da realizzo	0	0	0	0
Altre variazioni	4.556	0	0	0
<b>Variazioni negative</b>				
Riduzioni di fair value	0	0	(570)	0
Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
<b>Rimanenze finali</b>	(7.852)	0	(7.044)	0

**Il patrimonio di vigilanza**

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza sono stati determinati ai sensi della circolare Banca d'Italia 216/96.

	2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>804.342</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	<b>(14.896)</b>
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	14.896
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>789.445</b>
D. Elementi ad dedurre dal patrimonio di base	(1.517)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>787.928</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>0</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>0</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>0</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(1.517)
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>(1.517)</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>786.411</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>786.411</b>

**Adeguatezza patrimoniale**

	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti
	2012	2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1. Rischio di credito e di controparte</b>		
1. Metodologia standardizzata	828.115.551	542.922.915
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1. Base		
2.2. Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		<b>43.137.679</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>		
1. Metodologia standard		2.275.473
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
<b>B.3 Rischio operativo</b>		
1. Metodo base		9.882.351
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>		<b>59.913.186</b>
<b>B.5. Altri elementi del calcolo</b>		
<b>B.6. Totale requisiti prudenziali</b>		<b>115.208.689</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.920.528.845,63
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		41,03
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		40,95

**Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.897</b>	<b>2.266</b>	<b>631</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
a) variazioni di fair value	(553)	0	(553)
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	4.556	0	4.556
<b>30 Attività materiali</b>	0	0	0
<b>40 Attività immateriali</b>	0	0	0
<b>50 Copertura di investimenti esteri:</b>	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>60 Copertura dei flussi finanziari:</b>	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>70 Differenze di cambio:</b>	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>80 Attività non correnti in via di dismissione:</b>	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>90 Utile (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti</b>	0	0	0
<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni</b>			
<b>100 valutate a patrimonio netto:</b>	0	0	0
a) variazioni al fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>110 Totale altre componenti reddituali</b>	<b>4.003</b>	<b>0</b>	<b>4.003</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>6.900</b>	<b>2.266</b>	<b>4.634</b>

**Sezione 6 - Operazioni con parti correlate****Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Sindaci**

La tabella che segue riporta l'ammontare in euro dei compensi deliberati per l'Agenzia e di competenza 2012 spettanti agli Amministratori e Sindaci, che rientrano nella definizione di "parte correlata" come definito successivamente.

Composizione:

<b>Organi sociali</b>	<b>Scadenza della carica</b>	<b>Emolumenti per la carica (competenza)</b>
Consiglio di Amministrazione	Approvazione bilancio 2013	1.086.010
Collegio Sindacale	Approvazione bilancio 2014	86.000

**Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

*Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società*

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

*Le imprese controllate*

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27.

*Le imprese collegate*

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

- *Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo*

Sono inclusi in tale categoria gli Amministratori e i Sindaci.

- Rapporti infragruppo:

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura. Le *società regionali* residue hanno garantito l'operatività territoriale della capogruppo con riferimento alla creazione di impresa, allo sviluppo del tessuto imprenditoriale, alla definizione delle opportunità localizzative per l'attrazione degli investimenti, al sostegno allo sviluppo di sistemi locali di impresa. Le società di scopo hanno garantito lo sviluppo di progetti speciali in materia di infrastrutture. Le *società strumentali* forniscono servizi di varia natura (finanziaria e tecnica) alla capogruppo ed alle società del gruppo.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità allo IAS 39, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

**Informazioni su transazioni con parti correlate**

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

**Operazioni di natura patrimoniale**

	Finanz.ti	Crediti in Sofferenza	Partecip.ni	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate
<b>A. Società controllate (dirette e indirette)</b>							
GARANZIA ITALIA - CONFIDI	73	0	1.182	8.179	(8.739)	(231)	0
INFRATEL ITALIA SPA	143	0	1.499	9.853	0	(192)	14.225
INVITALIA ATTIVITA' PRODUTTIVE	4.656	0	14.738	3.731	(5)	(15.187)	21
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	0	0	4.999	52.238	0	(583)	0
ITALIA NAVIGANDO SPA	3.875	0	29.071	5.255	0	(9)	62
ITALIA TURISMO SPA	57.940	0	91.668	7.635	0	(136)	2.499
STRATEGIA ITALIA SPA SGR	0	0	2.772	47	(1.924)	(19)	0
SV.ITALIA CALABRIA IN LIQ.NE	10.461	0	1.105	25.696	0	(1.309)	0
SV.ITALIA SARDEGNA IN LIQ.NE	0	0	0	3.220	0	(473)	0
SVIL.ITALIA CAMPANIA IN LIQ.NE	0	0	0	7.946	0	(8.936)	0
AQUILA SVILUPPO SPA	673	0	0	241	0	0	843
MARINA DI PORTISCO SPA	0	0	0	19	0	0	0
MESSINA SVILUPPO SOC.CONSP.A.	0	0	0	0	0	0	0
	77.821	0	147.034	124.060	(10.668)	(27.075)	17.650

	Finanz.ti	Crediti in Sofferenza	Partecip.ni	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate
<b>B. Società sottoposte a influenza notevole</b>							
C.S.ARREDI SRL IN FALLIMENTO	0	103	0	0	0	0	0
C.S.R.A. SRL IN FALLIMENTO	0	620	0	0	0	0	0
CATWOK SPA IN FALLIMENTO	0	564	0	0	0	0	0
CECCARELLI INDUSTRIA S.R.L.	510	0	293	1	0	0	0
GUSTAVO DE NEGRI E ZA.MA. SRL	611	0	202	0	0	0	0
LAMEZIA EUROPA SCPA	0	722	0	0	0	0	0
MARINA D'ARECHI S.P.A.	13.233	0	8.000	0	0	0	0
METALFER SUD S.P.A. IN FALL.	0	1.214	0	0	0	0	0
NASA srl IN FALLIMENTO	0	671	0	0	0	0	0
PENSOTTI FABBRICA CALDAIE LEGN	0	0	1.893	0	0	0	0
PRO.S.IT. SRL	1.533	0	499	0	0	0	0
PTC PORTO TURISTICO DI CAPRI	0	0	80	17	0	0	0
SERICHIM SRL	0	0	171	3	0	0	0
SICALP SRL IN FALLIMENTO	0	1.033	0	0	0	0	0
SISTEMA WALCON SRL	500	0	950	7	0	0	0
TEKLA SRL	1.433	0	653	0	0	0	0
TIRRENA MACCHINE SRL IN FALL.	0	1.472	0	0	0	0	0
	17.820	6.399	12.741	28	0	0	0

**Operazioni di natura economica**

	Interessi Netti	Commissioni Nette	Dividendi	Spese Amministrative	Proventi Diversi
<b>A. Società controllate (dirette e indirette)</b>					
GARANZIA ITALIA - CONFIDI	(320)	0	0	209	84
INFRATEL ITALIA SPA	142	0	0	485	662
INVITALIA ATTIVITA' PRODUTTIVE	135	(10.253)	0	1.756	1.165
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	0	0	950	(129)	266
ITALIA NAVIGANDO SPA	115	0	0	893	380
ITALIA TURISMO SPA	1.064	7	0	719	355
STRATEGIA ITALIA SPA SGR	(55)	0	0	1	44
SV.ITALIA CALABRIA IN LIQ.NE	347	0	0	0	0
SV.ITALIA SARDEGNA IN LIQ.NE	0	(186)	0	26	28
SVIL.ITALIA CAMPANIA IN LIQ.NE	80	(232)	0	1	19
AQUILA SVILUPPO SPA	9	0	0	1	0
MARINA DI PORTISCO SPA	0	0	0	19	0
	1.517	(10.664)	950	3.981	3.003

	Interessi Netti	Commissioni Nette	Dividendi	Spese Amministrative	Proventi Diversi
<b>B. Società sottoposte a influenza notevole</b>					
CECCARELLI INDUSTRIA S.R.L.	7	0	0	1	0
GUSTAVO DE NEGRI E ZA.MA. SRL	9	0	0	0	0
MARINA D'ARECHI S.P.A.	198	0	0	0	0
METALFER SUD S.P.A. IN FALL.	0	0	0	0	868
PRO.S.IT. SRL	23	0	0	0	0
PTC PORTO TURISTICO DI CAPRI	0	0	510	17	0
SERICHIM SRL	0	0	0	3	0
TEKLA SRL	30	0	0	0	0
	267	0	510	21	868